

Una domenica in famiglia per i quarant'anni di «Avvenire»

L'INCONTRO

A MILANO LA GIORNATA «SPECIALE» DEL QUOTIDIANO DEI CATTOLICI

Una vera festa di famiglia: semplice, accurata, sobria. Soprattutto gioiosa. Con bambini e mamme, figli, ex dipendenti e amici che hanno preso parte alla giornata con cui domenica giornalisti, dirigenti, tecnici e impiegati di *Avvenire* hanno anticipato a Milano la festa per i 40 anni del giornale.

Alla vigilia ormai di giovedì, quando scoccherà il compleanno del quotidiano dei cattolici che esordì il 4 dicembre 1968 grazie al profetico impulso di Paolo VI, il personale di *Avvenire* ha approfittato della domenica per darsi appuntamento anzitutto alla Messa festiva, come qualsiasi comunità cristiana. Dentro la chiesetta dei Santi Carlo e Vitale alle Abbadesse – a pochi passi dalla sede milanese del giornale – la "famiglia" di *Avvenire* ha partecipato alla Messa presieduta dal segretario generale della Cei, monsignor Ma-

riano Crociata, e concelebata dal direttore dell'Ufficio nazionale per la comunicazioni sociali don Domenico Pompili, con l'ausilio di un rappresentante della comunità salesiana cui è affidata la cappella. Una celebrazione che ha conferito all'anniversario il sigillo di «evento spirituale», come ha osservato Crociata nell'omelia: «Non c'è dubbio – ha detto – che la nascita del nostro quotidiano ha all'origine un'intuizione pastorale», che spinge chi ci lavora a «riconoscere Dio all'opera nella storia», «giocando la propria coscienza e la propria vita nella parola detta e impegnata». Lo stile dev'essere «quello del profumo, che raggiunge e conquista per pervasione e attrazione», chiedendosi sempre «da dove nascono le nostre parole e a che cosa conducono».

Un bell'impegno, ricordato nel suo saluto anche dal direttore di *Avvenire*, Dino Boffo,

per il quale lo scandaglio nelle carte fondative «lascia stupiti della nascita del nostro giornale nonostante tutto: uno stupore che oggi non può non sollecitare consapevolezza e responsabilità in questa redazione affiatata, giovane, che crede in quello che fa». Lo stesso direttore ha poi guidato la visita alla mostra per il 40°, allestita nella sede. La giornata, cui hanno partecipato il vicepresidente della Nei e rettore dell'Università Cattolica Lorenzo Ornaghi e il direttore generale di *Avvenire* Paolo Nusiner, si è conclusa con un brindisi augurale. Appuntamento ora in Sant'Ambrogio per la Messa che alle 17 di giovedì il cardinale Dionigi Tettamanzi celebrerà con monsignor Marcello Semeraro, vescovo di Albano e presidente del Consiglio d'amministrazione, e a monsignor Erminio De Scalzi, abate della stessa basilica (E.O.)